

Parla l'esperto Il presidente di Villa Maraini Massimo Barra lancia l'allarme

L'eroina torna a fare paura «E le vittime sono i giovanissimi»

Mary Tagliacruzchi

L'eroina è tornata a mietere vittime nella Capitale. Ma la verità è che era solo ben nascosta fra le 'pieghe' del degrado metropolitano. Di nuovo c'è solo il volto delle sue 'vittime' che non sono più quelli emaciati e vissuti di uomini e donne di 30/40 anni ma quelli ancora ingenui e fanciulleschi di giovanissimi tra i 15 e i 18 anni.

Il dottore Massimo Barra, presidente della fondazione Villa Maraini (agenzia nazionale per le tossicodipendenze della Croce Rossa Italiana che opera dal 1976 a Roma), già due anni fa lanciò l'allarme 'Eroina' fra i ragazzi e con lui cerchiamo di fare oggi il punto della situazione.

A conferma delle sue preoccupazioni di allora ritroviamo l'ultimo agghiacciante fatto di cronaca in cui a perdere la vita è stata Desirè una ragazzina di appena 16 anni, drogata, stuprata e uccisa da un branco di spacciatori senza scrupoli. Gli adolescenti sono le nuove vittime "sacrificali" di questa subdola sostanza?

«Per molti anni il fenomeno si era stabilizzato "invecchiando" insieme a chi, negli anni 70', aveva cominciato giovanissimo il suo tragico 'rapporto' con l'eroina. Queste persone che ora hanno fra i 50/60 anni le aiutiamo ancora oggi all'interno della nostra comunità al fi-

ne di combattere per sempre la loro tossicodipendenza. Da due anni a questa parte però il trend è decisamente cambiato - come la triste storia di Desirè ci conferma- e si comincia a vedere una nuova generazione di tossicomani giovani. Per questo abbiamo creato nuovi gruppi d'aiuto e sostegno per ragazzini che vanno dai 15 ai 18 anni che purtroppo si sono 'affacciati' all'eroina».

Lei e i suoi operatori che state a stretto contatto con loro e conoscete da vicino "la materia" qual è il primo approccio prima di arrivare a bucarsi?

«Inizialmente la loro prima esperienza è con le canne. Cominciano con l'uso di hashish e poi iniziano con eccitanti, allucinanti, droghe da discoteca per poi entrare nel 'tunnel' dell'eroina di cui, a breve, diventano dipendenti. Una dipendenza che, pur di riuscire ad avere una dose quotidiana, li porta a far tutto».

E' più difficile tirar fuori dal tunnel dell'eroina i giovani tossicodipendenti o gli "anziani"?



«Le persone più grandi avendo già pagato nel corso degli anni un doloroso tributo a questa sostanza vogliono smetterla di bucarsi. I giovani invece vivono la loro dipendenza come una specie di luna di miele dove tutto è ancora gratificante. Bisogna fargli capire precocemente cosa avverrà».

Quali sono le maggiori cause che avvicinano questi giovanissimi all'eroina?
«Guardi in questo l'eroina è come dire "democratica" nel senso che non guarda in faccia nessuno. Che siano ricchi, poveri, giovani o meno giovani e provengano da famiglie disagiate o perbene non è tanto quello che fa la

differenza. Alla base di tutto c'è solo una grande vulnerabilità. Le persone più fragili, vulnerabili sono i soggetti più a rischio e soggetti a cadere nella tossicodipendenza».
Sono in maggioranza maschi o femmine?
«Prima la percentuale più alta riguardava i maschi che

erano l'85% mentre le donne si attestavano solo al 15%. Nell'ultimo periodo si è visto un incremento e si è passati a 70% gli uomini e 30% le donne». Ma la vera prevenzione a questa piaga è la terapia. Io l'avevo detto che il funerale dell'eroina era stato celebrato troppo presto. Una nuova generazione si sta affacciando a questa sostanza ma anche al crack un'altra droga pesante e ora, rispetto ad un tempo, di più facile reperibilità».

Quando è aumentato il fenomeno con l'avanzata degli spacciatori stranieri?
«Gli spacciatori italiani non hanno nulla da imparare da quelli stranieri. Chi spaccia viene sempre da realtà precarie e vendere droga purtroppo è una fonte di guadagno. All'inizio, quando ero giovane io, gli stranieri la droga la portavano ma non facevano. Oggi si e non a caso abbiamo centinaia di stranieri in terapia da noi. Anche quelle categorie ritenute indenni come i rom frequentano Villa Maraini e il trend in crescita è quella dei più giovani».